

'Le Officine restino dove sono'

Sindaco e capodicastero Pianificazioni impallinano il ballon d'essai lanciato dal presidente Plrt

Non sono passate inosservate le dichiarazioni fatte giovedì scorso dal presidente del Partito liberale radicale ticinese, **Rocco Cattaneo**, durante l'assemblea del Plr distrettuale del Bellinzonese, e riportate sabato dalla *RegioneTicino*. Un intervento col quale ha auspicato l'avvio di una riflessione a lungo termine su altre possibili destinazioni del comparto di 100mila metri quadrati che dalla fine dell'800 ospita in città le Officine Ffs.

A suo dire, ricordiamo, con l'apertura nel 2016 di AlpTransit sotto il Gottardo e la ristrutturazione della stazione ferroviaria cittadina, seguendo l'esempio di Olten e Zurigo si potrebbe immaginare la riconversione in quartiere residenziale di qualità, con anche contenuti amministrativi, scolastici e, perché no, culturali. «Una provocazione – come Cattaneo

stesso l'ha definita parlando di visioni attorno alle quali impostare la futura grande Bellinzona aggregata – su cui ritengo sia utile aprire una riflessione». Da noi interpellato ieri, il presidente del Plrt spiega di aver nel frattempo avuto contatti con persone e qualche architetto «che hanno recepito positivamente il mio auspicio. Chiaramente, una visione del genere presuppone l'individuazione di una collocazione alternativa delle Officine Ffs lungo la linea ferroviaria del San Gottardo a sud delle Alpi».

Chi non viaggia sullo stesso binario è però l'autorità cittadina. Il sindaco di Bellinzona, da noi interpellato, ricorda che il Municipio ha sempre sostenuto, «e continua a farlo», la permanenza operativa delle Officine Ffs nel suo luogo storico: «Attendiamo – specifica **Mario Branda** – i risultati degli approfondi-



Mario Branda

menti attualmente in corso sul piano cantonale circa l'ipotesi, di cui si è ampiamente discusso, d'insediare un centro di competenze nel campo della mobilità ferroviaria. Quei risultati ci diranno cosa si prospetta concretamente e se ci sarà spazio per attività produttive aggiuntive». Det-



Simone Gianini

to altrimenti, par di capire, sarebbe illogico avviare ora un dibattito su soluzioni che potrebbero non trovare terreno fertile nemmeno nell'immaginazione. «A titolo personale – aggiunge Mario Branda senza distanziarsi da quanto sin qui detto – ritengo necessario mantenere nel com-

parto in questione un'attività produttiva importante, possibilmente con contenuti tecnologici innovativi. Ancora meglio se rafforzata dall'inserimento di un centro di competenze, in ogni caso in linea con la tradizione che caratterizza l'intera area».

Pensare invece d'insediare un complesso immobiliare, «mi pare un'ipotesi in totale contrasto con quanto oggi esistente e quanto rivendicato con lo sciopero promosso a suo tempo. Semmai vedrei al limite l'aggiunta di attività produttive di altro tipo, o magari attività formative in linea con quanto c'è ora».

All'assemblea del Plr distrettuale era presente anche **Simone Gianini**, municipale di Bellinzona capodicastero Pianificazione. Sul momento ha ascoltato senza commentare. Ma cosa pensa? «Il Municipio conferma il proprio orientamento, che è quel-



Rocco Cattaneo

lo di mantenere le Officine Ffs dove sono. Riguardo al centro di competenze, la cui bozza è stata presentata quest'autunno, si attendono ora gli eventuali accordi tra Ffs, Cantone e attori dell'economia privata».

Il 'ballon d'essai' lanciato da Rocco Cattaneo è dunque destinato a non superare la quota minima del dibattito auspicato? «Il nostro orientamento al momento non cambia», risponde Simone Gianini: «Faremo tutto il possibile affinché le Officine Ffs continuino a operare sul sedime attuale».

MA.MO.